Anno 54 - Numero 176

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

LUNEDI 25 Agosto 1919



## La conferma ufficiale della caduta dell'arciduca e del suo gabinetto

### La fatale agonia delle autorità magiare

**PARIGI, 24. Si ha da Budapest: L'Ufficio di Corrispondenza Ungherese annuncia che in seguito all'atteggiamento del Consiglio Supremo degli alleati, l'arciduca Giuseppe e il Gabinetto Friedrich, si sono dimessi.**

**ZURIGO, 24. Si ha da Budapest: L'alto comando delle truppe romene, in un comunicato ufficiale dichiara che gli sforzi fatti per far giungere viveri a Budapest restano frustrati in causa di mancanza di organizzazione, pur essendosi sforzato ad obbligare le autorità ungheresi a compiere il loro dovere per l'alimentazione delle città. Il comando romeno dichiara che la vita politica e la stampa di Budapest sono completamente libere nè esso eserciterà la censura nelle questione di politica interna, ma si occuperà solo di mantenere l'ordine.** —

*

## Il trattato di pace a Washington

## Una grave proposta di emendamento del senatore Lodge

**WASHINGTON, 24. La commissione per gli affari esteri del Senato su proposta di Lodge, approvò con nove voti contro otto un emendamento al trattato di pace con la Germania secondo cui la Cina subentrerebbe al Giappone nel possesso dello Sciangtung.** — —

## LA COMMISSIONE INTERALLEATA È PARTITA PER L'ALTA SLESIA

PARIGI, 23. — **La Commissione interalleata inviata nell'Alta Slesia, costituita dai generali Dupont per la Francia, Malcon per l'Inghilterra e Bencivenga per l'Italia, è partita da Berlino. Essa raggiungerà a Morich-Osdrow il colonnello americano Goodyer che fa parte anch'esso della Commissione.**—

+*+

## Un ammonimento agli operai inglesi

### sulle tragiche conseguenze degli scioperi

LONDA, 24. — La relazione trimestrale della federazione generale delle *Trade Unions* contiene un avvertimento del comitato direttivo firmato da Appleton nel quale è detto:

***Il periodo che va dal prossimo novembre al maggio venturo sarà gravido di conseguenze; se il buon senso non avrà il sopravvento e la produzione non aumenterà tale periodo sarà tragico. Sono stati fatti scioperi che avrebbero potuto essere evitati. I fondi delle Trade Unions sono stati dissipati senza necessità. Alcuni scioperi hanno, nettamente, origine politica. — Gli scioperi politici debbono cessare, se non si vuole andare a finire nella rivoluzione. Essi non sono diretti contro i capitalisti ma contro la collettività. Non è il capitalismo che ne soffre, ma il pubblico. Il governo deve proteggere il pubblico contro tali scioperi o rinunciare alle sue funzioni. Gli scioperi politici hanno per effetto di diminuire la produzione e di aumentare i prezzi di tutte le merci. Di fronte alla situazione nazionale e alla possibilità di una grave carestia è un dovere imperioso per le Trade Unione di guardare i fatti in faccia e di considerare che ormai la guerra è terminata, che la concorrenza fra le nazioni comincia a farsi sentire, che è necessario importare viveri e materie prime da paesi che non sono sotto il controllo del nostro governo e che tali merci devono essere pagate con altre merci e non con carta.*** — —

+*+

## UNA MANIFESTAZIONE DI FRATELLANZA FRA ITALIANI E FRANCESI A LIONE

LIONE 24. — In occasione della prossima partenza delle truppe dalla base militare italiana di Lione, il consolato generale d'Italia offrì un banchetto agli ufficiali della base, alle autorità civile e militare di Lione. Il reggente del consolato conte Gloria, il prefetto Chieriol, il sindaco, il governatore di Lione, il colonnello Comandante della base italiana inneggiarono all'alleanza franco-italiana, brindarono alla salute del Re d'Italia, dell'esercito, al popolo italiano.

+*+

## Le norme e la data dell'invio in congedo del 92 e del 93

ROMA, 24. — La notizia appresa sulla stampa quotidiana che verso la fine dell' entrante settembre, compiuto l'invio in licenza della classe '92, sarà inviata in licenza la classe del '93 e subito dopo le altre del '94, 95 e 96, va completata in questo senso secondo quanto dice un comunicato del Ministro della guerra.

Come risulta invece dalla circolare N. 433 del Ministero della Guerra, pubblicata sul «Giornale Militare Ufficiale» del 16 agosto, l'invio in congedo, e non in licenza della classe '92 si inizia il giorno 28 corr.. Come risulta poi dalla Circolare N. 433 pubblicata sul «Giornale Militare» del 22 agosto, l'invio in congedo della classe '93 si inizia il giorno 5 settembre e dovendo essere compiuta in dieci giorni, sarà ultimata per la metà del mese. Per la smobilitazione delle classi 94, 95 e 96 nulla ancora è stato deciso, salvo l'intenzione di farlo al più presto.

+*+

## Il volo da Roma a Varsavia dell'aviatore tenente Ancillotto

**col messaggio di Nitti e Paderewski**

VARSAVIA, 22. — (Ritardato) Il tenente aviatore Ancillotto, latore del messaggio del presidente del Consiglio italiano, on. Nitti, al presidente del Consiglio polacco Paderewski, giunse in volo a Varsavia con un apparecchio «Sva» nella giornata.

Era partito da Centocelle alle 6.15.

=*=

## LA FALSA VOCE D'UN'ERUZIONE DEL VESUVIO

NAPOLI, 24. — La voce, corsa a Portici, di una eruzione del Vesuvio, non ha fondamento. Si tratta invece di un incendio del bosco demaniale a Monte Somma, che diede l'impressione di una eruzione del vulcano.

+*+

## I volontari di guerra contro la propaganda avvelenatrice

ROMA, 22. — Il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale dei Volontari di guerra ha lanciato un appello a tutte le sezioni, nel quale dichiara che: «Le ignobili menzogne del partito socialista ufficiale che ieri sabotava la guerra, devono essere denunciate perchè oggi quello stesso partito si fa paladino della guerra per sfruttare la buona fede del popolo».

Nell'appello in vista delle elezioni è poi fatto invito a tutte le sezioni di partecipare alla lotta contro la propaganda socialista e fa presente che l'azion deve essere condotta con energia per giungere ad epurare l'Italia da siffatti elementi. Diffida il partito socialista ufficiale a continuare la sua campagna, avvertendolo che sarà chiamato responsabile delle conseguenze della lotta; ed infine protesta perchè il governo non interviene a mettere fine alla vile propaganda dell'«Avanti!», che suona provocazione per coloro che hanno combattuto ed offesa per coloro chè sono morti.

+*+

## Per la mano d'opera nel Veneto

ROMA, 24. — **Il Ministero della Guerra ed il Comando Supremo, su proposta del Ministro delle terre liberate, allo scopo di facilitare il collocamento della mano d'opera delle provincie venete hanno disposto perchè sia iniziata, nella misura possibile, la sostituzione dei prigionieri e soldati adibiti ai lavor attualmente eseguiti dal Genio militare, con elemento borghese, e perchè siano messi a disposizione del omiao governativo di Treviso 30 militari ingegneri e 60 geometri da adibirsi agli uffici tecnici che si vanno costituendo alla dipendenza del Comando stesso.**—

*

## Un processo alla vittoria

Potrà sembrare una stravaganza, ma è un desiderio profondamente sincero. Vorrei che fosse sottoposta all'esame di una Commissione d'inchiesta severissima la vittoria di Vittorio Veneto e anche quella prima del Piave, come si è fatto per la rotta di Caporetto. E' bene, è giusto, è salutare che il Paese sappia per quale straordinario concorso di elementi deleterii e di circostanze corrosive, di errori e di colpe, di negligenza e di delitti, ha potuto subire l'atrocissima sventura; ma sarebbe altrettanto e forse più utile, più giusto, più salutare che sapesse per quale circostanza mirabile di virtù, di eroismi, di rinunzie, di sacrifici, di volontà, di dignità, di disciplina, di vigore, di sangue freddo è riuscito — nonostante tutto — a vincere la guerra.

Se mille elementi noti o rintracciabili hanno prodotto il male, perchè ignorare i cento o i mille elementi che hanno determinato il bene? Nè si creda che il desiderio di un processo alla vittoria sia alimentato dal dubbio vile che qualcosa possa svalutarla oppure dallo stupido pensiero che una fioritura di rettorica, di apologie e di esultazioni possa giovare alla storia e all'educazione dell'Italia. Il desiderio ha ragioni più solide e più serie.

La lettura della relazione su Caporetto mi ha fatto un'impressione profonda, al di sopra dello sdegno, dell'orrore, del raccapriccio, dell'ira, del disgusto, del furore, dell'esasperazione, questo pensiero sbalorditivo e trionfale ha dato all'animo mio un fremito di commozione: «nonostante tutto questo, l'Italia e l'Esercito hanno vinto la guerra: come hanno fatto?

Fu un prodigio, disse un ministro: e disse male: non bisogna accontentarsi di un simile giudizio. Altrimenti ci si doveva contentare di quell'altro: anche Caporetto fu un prodigio, nefasto ma prodigio. Invece si è voluto sapere e vedere e dichiarare di quali cause sia stato l'effetto tremendo e ineluttabile.

Bisogna sapere quindi anche quali cause hanno determinato Vittorio Veneto: esse devono essere costituite da tali splendide qualità fisiche e morali degli uomini della nostra razza che il conoscerle con precisione deve essere indispensabile premessa per poterle curare e sviluppare, coltivare e disciplinare. Nè si creda che basti riassumerle in poche parole: «coscienza di dovere, valutazione del danno da riparare, sentimento dell'onore», o altri simili. Tali virtù c'erano anche a Caporetto, e si sa ora perchè non furono sufficienti per quantità, o per momentaneo abbassamento di qualità, ad evitare il disastro.

Tutti gli studi, tutte le ricerche, tutte le dottrine relative ai fenomeni politici e sociali — e quindi anche militari — sono purtroppo da secoli, da millennii indirizzate e condotte in un solo campo: quello della patologia collettiva. Manca quasi completamente la psicologia: essa è ancora o allo stadio elementare dell'empirismo quale si racchiude in precetti proverbiali di igiene sociale (da non confondersi con l'aforisma futurista); essa è ancora al punto di sviluppo nel quale una scienza si contenta di formule generiche e complessive, senza approfondire in più minute ricerche, in più precise constatazioni, in più secure esperienze la conoscenza di fenomeni che quando sono dannosi rinvia alla competenza di specialisti e quando sono fortunati classifica fra i prodigi. Non altrimenti il medico che cerchi di diagnosticare una malattia, ma si contenti di chiamare miracolo la guarnigione. Eppure quel che preme quanto e più che curare le malattie è, conservare e prservare la salute. Nel campo sociale e politico la salute è tanto più necessaria e preziosa quanto più certe malattie che si chiamano guerre o rivoluzioni, tirannidi o decadenze sono gravi e sanguinose. Utilissimo è studiare gli effetti dei gas asfissianti, ma anche quelli dell'ossigeno.

Io mi domando con stupore quasi con sgomento, dove saremmo arrivati se non avessimo avuto Caporetto; o meglio ancora, se avessimo saputo valutare, coltivare, disciplinare la virtù che han prodotto Vittorio Veneto con lo stesso zelo col quale abbiamo lasciato che fosse organizzato ingegnosamente Caporetto!

E' certo che la ripresa dell'Italia, del suo Esercito di tutte le forze vive del popolo, dei governanti — di quelli stessi che avevano pur commesso errori fatali — dei condottieri, di tutti insomma è il fatto più grandioso della nostra guerra, e forse della nostra storia nazionale, ed anche quello che dimostra il più ammirevole equilibrio nervoso e morale del nostro popolo. Popolo impulsivo? impressionabile? indisciplinato? Quanti altri aggettivi leggendarii potrebbero essere scancellati per sempre dalla rettorica calunniosa del popolo italiano, da una severa inchiesta sulle vittorie del Piave!!

La quale accertasse anche quei fatti minimi, singoli, dispersi e che han contribuito alla vittoria come tanti innumerevoli fatti singoli avevano contribuito alla rotta.

L'insegnamento della storia non vuol essere soltanto negativo; e poichè i fatti e il ripetersi dimostrano che quell'insegnamento, degli stessi fatti, teoricamente perfetto, è praticamente inefficace è legittima la speranza che il cercarne un alro, positivo, fisiologico, quasi direi igienico possa riuscire più utile e più proficuo. Conosciamo il male: studiamo un po' il bene.

Con tanti secoli di insegnamento, della storia, nessuno è riuscito ad evitare nè le guerre nè le rotte: se cambiassimo metodo che sosa di peggio potremmo rischiarare?.

**Trim.**

*

## La politica del cambio ostacolata le importazioni di carbone

ROMA, 22. — Il recente provvedimento sulla vendita dei biglietti ferroviari, secondo le dichiarazioni ufficiose, si imponeva per la necessità di maggiori economie sul carbone. Ciò ha suscitato nuovamente le voci sul mancato acquisto del carbone e sulla mancata consegna da parte degli americani. Come è noto, il ministro competente ha assicurato che il suo predecessore stipulò contratti sufficenti per il fabbisogno nazionale, ma la deficenza dei trasporti rese inadempienti le ditte americane. Ora, invece, si apprende da fonte americana, che quelle ditte fornitrici si lagnano perchè avendo accettato il pagamento del carico del carbone all'arrivo a Genova, a Napoli od a Civitavecchia, si sono viste negare il pagamento in dollari col pretesto che il governo, se avesse fatto incetta di dollari, avrebbe fatto salire il cambio. Nei circoli industriali si trova assai strana tale politica di sostenere il cambio ostacolando le importazioni più vitali al paese.

## Lo Stato acquista ingenti quantità di manufatti

ROMA, 24. — L'«Agenzia Italia Nuova» assicura che in questi giorni sono state felicemente iniziate trattative fra il Ministero dell'Industria e gli industriali, per far acquistare direttamente, anche a prezzi non remunerativi, ingenti quantità di manufatti, per rivenderli a mezzo di cooperative, di enti pubblici, di Istituti di consumo, di beneficenza e di altri organismi consimili, nonchè di ditte private.

L'iniziativa del Miinstero tende ad avviare il commercio e l'industria verso una formazione di prezzi in più stretta relazione ai costi, correggendo in tal modo gli effetti della mancanza di concorrenza estera sul mercato interno ed in seguito alle anormalità dei traffici durante la guerra e nell'attuale periodo.

+*+

## Prossimo grande movimento nella P. S.

ROMA, 24. — L'«Agenzia Italia Nuova» assicura che è imminente un grande movimento tra i funzionari della P. S. Tale movimento porterà la nomina di molti questori, vice-questori e commissari, anche in conseguenza del nuovo organico. Saranno pure istituite varie nuove Questure.

Non si sa se questo movimento verrà pubblicato assieme ad un altro dei Prefetti, che pure è alle viste.

*

## Per l'avvenire di Trieste

### Il memoriale della Camera di Comm.

### Conferenza con l' on. Ciuffelli

TRIESTE, 24. — Preoccupata vivamente per la critica situazione in cui ancor sempre languono i nostri traffici, ad onta degli sforzi continui e indefessi fatti da ogni parte per risollevare la vita economica ed animare tutte le energie fattive della città, la Camera di Commercio, ritenne necessario avviare negli scorsi giorni una inchiesta accurata fra le varie personalità cittadine più determinanti del commercio, dell'industria e della navigazione, onde appurare quali siano nell'attuale momento gli impedimenti che ancora si oppongono al libero espandersi delle varie attività, quali i postulati principali di immediata e pratica attuazione da proporsi ai fattori locali, quali i mezzi ritenuti più atti per risollevare i nostri destini ed avviare l'emporio ad un più brillante avvenire.

All'invito della Camera di Commercio, gli interessati corrisposero pronti e volentieri, mettendo tutta la loro profonda competenza e la perfetta conoscenza dei bisogni della vita cittadina a pro dell'inchiesta che potè abbracciare e sviscerare tutti i più importanti problemi ed additare le misure ritenute di più urgente necessità.

Nel campo della navigazione fu esaminata anzitutto la questione della nostra flotta, purtroppo ancora sempre lontana da una definitiva decisione, deplorando il pregiudizio gravissimo che al nostro porto deriva per la mancanza del tonnellaggio sufficiente a riattivare nella loro integrità tutti i servizi marittimi, che prima della guerra si collegavano ai paesi d'oltremare. Ne soffrono i commerci per le limitate occasioni di importare ed esportare le mercanzie e riallacciare così le relazioni di scambi, le industrie per le maggiori difficoltà di provvedersi di carbone e materie prime, mentre le nostre navi solcano i mari per servire ad altri interessi a noi estranei. Fu comunque riconosciuta la urgenza che siano immeditamente liberati almeno cinque battelli lloydiani, per il pronto ripristino della linea celere del Levante che, sussidiata dal la attuale linea di Soria, possa servire il maggior numero di porti di naturale traffico con Trieste e creare le comunicazioni dirette, ancor mancanti, con la Bulgaria e colla Rumenia.

Non minore importanza viene attribuita naturalmente anche alle linee dirette regolari colle Indie e l'Etremo Oriente, che dovrebbero essere pure solecitamelnte ripristinare per rifornire le nostre industrie di materie prime e ridare al nostro porto l'antica floridezza, quale centro di importanti servizi marittimi coi paesi d'oltremare.

In materia industriale furono esaminate partitamente le condizioni di ogni singola delle nostre industrie ed elaborate le relative proposte. Nei particolari riguardi della pilatura costretta a sospendere l'attività del suo molino, per le cessate assegnazioni di frumento, malgrado gli ingenti depositi di cereali esistenti nei punti franchi di Trieste, si decise di avviare le pratiche più energiche affinchè l'attività di questa azienda possa essere quanto prima ripresa.

I rappresentanti dei vari rami di commercio chiesero unanimemente maggior libertà di traffico, maggiore larghezza nella concessione di permessi d'importazione e di esportazione, maggior disciplina, chiarezza di direttive ed uniformità di criteri da parte degli organi a cui è affidato questo delicatissimo compito. Per il caffè, gli olii, gli agrumi, i legnami furono concretate le richieste più urgenti per far rifiorire questi rami di attività.

Con speciale accuratezza furono esaminate e discusse le condizioni dei punti franchi, a ragione considerati i due polmoni della vita commerciale triestina e minacciati oggi da una pericolosa congestione per la continuata occupazione di rilevanti spazi, destinati a scopi commerciali, da parte delle autorità militari, e per l'ingombro delle merci di spettanza all'Ufficio grano, in seguito alle troppo lente disposizioni d'inoltro. Anche in questo riguardo furono concretati i provvedimenti da proporre alle autorità.

Furono infine trattati diffusamente gli inconvenienti gravissimi, verificatisi nel servizio postale, telegrafico e telefonico, dipendenti in gran parte dalla censura militare che, sospesa di recente nelle comunicazioni fra Trieste ed il Regno, continua tuttavia a sussistere nelle relazioni col retroterra e coll'estero.

Questi svariati problemi furono sviluppati in un ampio memoriale presentato a S. E. l'on. Ciuffelli, il quale nel pomeriggio di venerdì ricevette in udienza le varie personalità che avevano collaborato all'inchiesta, accompagnate dal presidente della Camera di Commercio on. comm. Vittorio Venezian.

In questo incontro i presenti ebbero campo di esporre a viva voce la situazione dei nostri traffici e caldeggiare la pronta attuazione dei provvedimenti proposti; S. E. l'on. Ciuffelli dimostrò il massimo interesse a quanto gli veniva esposto, discutendo animatamente ogni singolo problema e dimostrandosi già minutamente informato di tutti i bisogni del nostro emporio. In chiusa dell'udienza S. E. ebbe per Trieste parole della più viva simpatia e promise il Suo più caldo appoggio ad ogni problema d'interesse cittadino.

+*+

## Inutile sperpero di combustibile

### l'abbandono dei sottoprodotti

ROMA, 24. — Una curiosa statistica è quella relativa ai sottoprodotti del fossile, che in Italia si abbandonano allegramente.

Dalla distillazione di una tonnellata di carbone fossile si possono avere kg. 750 di buon coke; 140 metri cubi di gas; 33 kg. di catrame; 9 kg. di solfato ammonico e 7 chilogrammi di benzina.

Ora, dei 12 milioni di tonnellate di fossile importato, solo 1,500,000, destinato alle Officine del gaz, viene distillato e non completamente. Tutto il resto è bruciato alla griglia, distruggendosi così gli innumerevoli sottoprodotti che, invece sfruttati, potrebbero far realizzare altri redditi, in virtù dei quali il costo del combustibile verrebbe ad essere notevolmente ridotto.

E così per la legnaß, la lignite, i cascami, ecc.

*

## Landru verrà internato in un manicomio

PARIGI, 23. — All'inizio dell'inchiesta sui fatti di cui Landru è incolpato, la moglie di questi affermò che esisteva un rapporto del dott. Vallon, medico alienista, tendente a presentare Landru come parzialmente irresponsabile delle sue azioni. Il difensore del «Barba bleu» di Gambais, ha ritrovato questo rapporto datato 30 aprile 1914, e che si riferisce ad un affare di truffe, nel quale Landru era stato coinvolto. Il dott. Vallon così si esprimeva:

«Landru che sembra avere degli antecedenti patologici ereditari e personali, è stato durante quasi due mesi nella prigione della Santè in stato di lipemania, ed è tuttora depresso, abbattuto, triste e sofferente. Vi è insomma un insieme di circostanze tali da attenuare la sua responsabilità».

Questa opinione è stata confermata due anni dopo da un altro medico alienista, il dott. Du Buisson che il 14 maggio 1916 dichiarava:

«Landru è uno squilibrato, avente degli antecedenti ereditari gravi. Da parecchi anni si trova, in seguito ad eccessivo lavoro intellettuale e prolungati tormenti morali, in uno stato malaticcio che, senza essere pazzia, non è nemmeno stato normale. Se è difficile affermare che egli non sa quello che fa e che non capisce il valore dei propri atti e non può prevederne le conseguenze, non è che giusto, secondo la nostra opinione, considerarlo come un essere degno di indulgenza».

Così quantunque Landru fosse stato riconosciuto 14 anni fa quasi pazzo, ha continuato a truffare la gente. Processato e condannato, è stato sempre rimesso costantemente in circolazione, rendendogli possibile l'esecuzione degli spaventosi delitti di cui è ora accusato.

Data la sua condotta innanzi al Giudice istruttore, non è impossibile che venga sottoposto per la terza volta all'esame mentale ed internato.

## La proprietà industriale ed il prossimo Congresso inter. di Bruxelles

In questi ultimi tempi la questione della proprietà industriale è stata oggetto di particolare interessamento e di esame e studi da parte di Ministeri, Enti ed Associazioni.

Ricorderemo brevemente come della questione della «proprietà industriale» come è qualificata internazionalmente o dei brevetti come più volgarmente nota, si sia a suo tempo occupato l'on. Ciuffelli — allora ministro d'Industria e Lavoro — il quale anche aveva stabilito la nomina di una apposita Commissione nella quale dovevano essere rappresentati i più importanti Istituti scientifici del Regno.

Ma poi, purtroppo, non se ne fece nulla.

Recentemente del problema si interessarono l'Associazione Elettrotecnica, una Associazione fra gli uffici di brevetti, e riprendendo quanto già aveva svolto al riguardo il cessato Comitato Invenzioni di Guerra, la «Associazione Nazionale Invenzioni».

Di questi giorni trattarono pure diffusamente l'importante argomento due riviste: la «Vita Industriale» e l'«Industria». Quest'ultima, anzi, invitò formalmente l'«Associazione Invenzioni» a studiare la costituzione di una «brevettografia» sul tipo del famoso istituto statale tedesco o di quello quasi altrettanto perfezionato inglese.

—*—

Ma il problema è troppo intimamente connesso alla legislazione internazionale per poter essere partitamente esaminato o risolto da un solo Stato.

Anche le norme giuridiche contenute per la proprietà industriale nei trattati di pace sono ormai subordinate ad un vero e proprio criterio internazionale (o meglio alleato e neutro) al quale dovranno per forza di cose adattarsi le singole legislazioni nazionali.

Anzi da molte parti si è giunti addirittura alla proposta di un brevetto «unico» internazionale, proposta che, limitatamente ai paesi alleati e neutri, è stata accolta dal prossimo Congresso internazionale di Bruelles.

— o —

Poichè la questione interessa molto davvicino gli Enti pubblici e privati e le Istituzioni bancarie e Società industriali, crediamo opportuno pubblicare qualche informazione al riguardo.

Dunque dal 2 al 6 settembre al «Palais Royal des Academies de Belgique» a Bruxelles si terrà il Congresso Internazionale delle Associazioni Inventori e della Proprietà Industriale (brevetti) dei Paesi alleati e neutri.

Ad essi parteciperanno il Belgio, il Brasile, la Francia, il Giappone, l'Italia, l'Inghilterra, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Persia, la Romenia, la Spagna, la Serbia, la Svezia e gli Stati Uniti.

L'Italia sarà largamente ed efficacemente rappresentata. Infatti, nel mentre il R. Ambasciatore nel Belgio è uno dei Presidenti d'Onore del Congresso, il R. Consolato Generale del Belgio a Milano, per incarico del Ministero degli Esteri belga, ha comunicato all'on. avv. Giuseppe De Capitani d'Arzago, deputato al Parlamento, presidente generale dell'«Associazione Invenzioni», la di lui nomina a delegato ufficiale per l'Italia.

In seguito alla nomina stessa, tutto quanto concerne l'organizzazione della partecipazione italiana, è demandato all'«Associazione Nazionale Invenzioni» (Milano, via Agnello 12, telef. 865), presso la quale si possono richiedere i programmi del Congresso internazionale e provvedere per la iscrizione al Congresso stesso, al quale possono partecipare, per l'Italia, i rappresentanti del Governo e delle Amministrazioni pubbliche, i delegati e membri della Associazione Invenzioni e delle Camere di Commercio, Sindacati ed altri Enti ed Associazioni industriali e commerciali, e tutte le persone che s'interessano al programma della protezione e dello sviluppo della proprietà industriale (brevetti).

Il Congresso stesso verrà inaugurato solennemente da S. M. il Re del Belgio il giorno 2 settembre, alle ore 10 ant., al «Palais Royal des Academies».

— o —

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente:

a) Invenzioni Industriali:

1. del brevetto internazionale per i Paesi alleati e neutri e le questioni che vi si collegano,

2. della necessità di istituire un Ufficio comune di esame per tutti i Paesi alleati e neutri;

3 l'organizzazione delle letteratura dei brevetti (cataloghi e documenti);

4. dei mezzi propri ad incoraggiare gli inventori ed in particolare per mezzo dei laboratori e uffici di assaggio ed esperienze.

b) dei modelli e disegni industriali;

c) nomina del Comitato internazionale permanente.

I partecipanti regolarmente inscritti avranno diritto ad assistere alle sedute del Congresso, di partecipare al

le discussioni, ai ricevimenti offerti dalle Autorità, al Palazzo municipale di Bruxelles, dal famoso borgomastro Max, alle visite agli Istituti scientifici, e stabilimenti industriali, a visitare una speciale Esposizione delle invenzioni al Palazzo d'Egmont.

Va notato come molto opportunamente fu disposto che la lingua italiana sia tra le lingue ufficiali per gli oratori e le relazioni.

La tessera di congressista sarà rimessa ai partecipanti nella seduta preliminare di ricevimento e la quota di iscrizione è di venti franchi d'oro.

La seduta preliminare avrà luogo lunedì primo settembre alle ore 15 nel palazzo della Borsa di Commercio di Bruxelles, nel mentre che, come detto, la solenne inaugurazione avrà luogo il mattino appresso al «Palais Royal des Academies de Belgique», alle ore 10.

La Commissione organizzatrice del Congresso è presieduta da un grande industriale belga, M. D. Marits, presidente del Consiglio dell'Industria e del Lavoro, coadiuvato da M. William Decroue, segretario generale.

Il Congresso ha per scopo di concentrare le forze sparse che concorrono al progresso dei commerci e delle industrie e a quello delle arti e scienze che vi si collegano, ed è quindi sommamente opportuno l'invio che, stante la brevità del tempo concesso, l'Associazione Nazionale Invenzioni ha diretto a tutte le maggiori Autorità ed Enti italiani perchè, ove non possano direttamente intervenire a questo Congresso, gli faccian pervenire le loro adesioni alla iniziativa, onde consegnarle ai delegati ufficiali italiani, anche come speciale e simpatica attestazione italo-belga.

A questo proposito sappiamo che anche la «Lega italo-belga», presieduta dall'on. Arnaldo Agnelli, e che ha per vice presidenti il cav. uff. ing. De Stiens, vice console del Belgio per la Lombardia e don Bietti, sta alacremente contribuendo al successo della notevole ed importante manifestazione internazionale.

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## Consorzio zootecnico provinciale

### Importante circolare del Presidente

Il Consorzio Zootecnico Provinciale ha inviato la seguente circolare ai Presidenti dei Consorzi Comunali:

Per uniformare l'azione dei Consorzi Zootecnici Comunali espongo alle S. S. L. L. i criteri coi quali devono effettuarsi le distribuzioni degli animali bovini forniti da questo Consorzio Provinciale.

**Operazioni preliminari. Denunzie dei danni.**

A norma dell'art. 13 del D. L. 8 maggio 1919, n. 862 chiunque abbia perduto bestiame bovino in dipendenza di fatti di guerra, deve farne denunzia all'Intendenza di Finanza, usando gli stessi moduli prescritti per le denunzie in genere dei danni inerenti alle aziende agrarie.

Il termine utile per la presentazione di dette denunzie è di sei mesi e scade col 14 dicembre 1919, (Vedi circolare del Prefetto di Udine in data 26 Giugno 1919, n. 6415).

Tali denunzie potranno essere trasmesse all'Intendente di Finanza col tramite dei Consorzi Zootecnici Comunali, i quali si presteranno ad accogliere ed inoltrare all'Intendente stesso, dandogli atto di aver con ciò ricevuta la comunicazione di cui al secondo comma dell'art. 13 del D. L. predetto.

Il Consorzio Zootecnico Comunale, compiuti gli accertamenti prescritti, allegherà debitamente riempita la scheda della quale si unisce un esemplare, completata coll'indicazione del peso vivo per categoria. Copia di questa scheda dovrà essere trasmessa anche a questo Consorzio Provinciale.

Per le denunzie già trasmesse o per quelle che gli interessati trasmettessero direttamente all'Intendente di Finanza, i Consorzi Zootecnici Comunali, informati dell'avvenuta presentazione delle domande di risarcimento, inviteranno gli agricoltori a riempire la sopra citata scheda nei modi indicati e vi apporranno il — visto ed approvato — quando abbiano accertato che i dati esposti corrispondono a verità.

Il — visto ed approvato — è da apporsi al margine della scheda e da sottoscriversi dal Presidente del Consorzio.

Come nel caso precedente, una copia di questa scheda verrà trasmessa a cura del Consorzio Comunale al Consorzio Provinciale ed una seconda copia sarà inviata sempre dal Presidente del Consorzio comunale all'Intendente di Finanza.

Entrambe le copie dovranno contenere una dichiarazione di autenticità firmata dal Presidente del Consorzio.

**Accertamenti delle consistenze.**

Compito dei Consorzi Zootecnici Comunali è in primo luogo quello di accertare la consistenza di animali bovini nel Comune anteriormente all'invasione nemica, quella al momento della liberazione e quella attuale, comprendendo in quest'ultima tutti indistintamente i capi che si trovano nella stalla al momento del censimento.

Gli elenchi relativi dovranno indicare le qualità dei capi censiti (vacche, giovenche, buoi, manzi, vitelli e vitelle sotto l'anno, tori e torelli), la razza, l'età ed il peso complessivo per categoria.

Contemporaneamente a questa operazione dovrà procedersi anche all'accertamento delle cause che determinarono la perdita del bestiame durante il periodo di occupazione nemica.

Copia dell'elenco redatto secondo le istruzioni suindicate, dev'essere inviato a questo Consorzio Zootecnico Provinciale nel termine più breve possibile.

**Assegnazioni di bovini ai Consorzi Zootecnici Comunali.**

Il Consorzio Zootecnico Provinciale prende come base gli elenchi di accertamento, assegna di volta in volta e secondo la disponibilità i bovini ai Consorzi Zootecnici Comunali, i quali, seguendo le norme dei rispettivi statuti, procedono al sorteggio degli agricoltori che abbiano diritto all'assegnazione coll'obbligo di curare nell'assegnazione stessa che a ciascun agricoltore non siano superati, tra il bestiame detenuto e quello assegnato, i due terzi della dotazione, in quantità di capi od in equivalenza, di cui il fondo disponeva prima dell'invasione, e che deve risultare dall'elenco dei partecipanti al Consorzio, compilato a norma dell'art. 10 del D. L. 8 maggio 1919, n. 862, del quale si unisce un esemplare.

Agli agricoltori sorteggiati è data facoltà di offrire al Consorzio Provinciale altro bestiame in precedenza da essi acquistato dopo la liberazione.

In tal caso la relativa dichiarazione dovrà essere fatta nel termine che il Consorzio Provinciale si riserva in seguito di indicare.

Il Consorzio Provinciale si riserva però di far procedere, a mezzo di apposita commissione, alla stima del bestiame offerto per decidere la convenienza dell'acquisto.

In caso affermativo, il bestiame in tal modo acquistato dal Consorzio, verrà lasciato all'agricoltore offerente in acconto risarcimento danni di guerra in natura ed in sostituzione di quello assegnatogli per sorteggio.

**Acquisti del bestiame**

Il Consorzio Zootecnico Provinciale procede di massima direttamente agli acquisti del bestiame bovino per reintegrare il patrimonio zootecnico.

Come però ebbi occasione di esporre nella mia circolare del 4 luglio u. s. «è intendimento del Consorzio Zootecnico Provinciale di favorire tutte le iniziative di compere» che i Consorzi Zootecnici comunali intendessero di assumersi e ciò quando in proposito vengano avanzate proposte concrete, specificate e corrispondenti ai diritti riconosciuti ed accertati di ciascun comune.

Esposte tali direttive sulle quali deve basarsi l'azione dei Consorzi Zootecnici Comunali, nutro fiducia nella serietà e nella valida cooperazione di questi per attutire nel miglior modo e nel termine più breve possibile un provvedimento che tanto interessa la economia rurale e la rinascita della agricoltura friulana.

Il Presidente **Mainardi.**

---

Il Consorzio Zootecnico Provinciale è costretto a sospendere le assegnazioni di bovini provenienti dal Parco Militare di Udine causa la comparsa dell'afta nel Parco stesso.

Il Consorzio provvederà ad evitare il ritardo nelle assegnazioni dei bovini del Parco di Udine, accelerando i prelevamenti dai Parchi Militari dell'Intendenza di Vicenza.

—+✱+—

## Dal Canal del Ferro

### NELL'ATTESA DI PROVVEDIMENTI

Resiutta, 24 agosto.

Caro D.r Furlani,

Come Lei sa, in questa disgraziata provincia, dove ai tanti danni arrecati dal nemico, si sono aggiunti quelli causati, per forza maggiore, dalle nostre truppe, con la occupazione dei terreni in via temporanea e qualche volta anche in forma stabile, si parla ben poco di liquidazioni e tanto meno si effettuano i pagamenti.

L'Intendenza, che è sempre in attesa di nuovi ordini dal Governo, dal Ministro delle terre liberate, dai Comitati interministeriali ecc. ecc., non ha ancora fatta una liquidazione, nè accordato un anticipo sulla stessa, quantunque pressata da innumerevoli domande che, non per causa loro, aspettano sempre la manna dal cielo.

L'Ufficio Fortificazioni, d'altra parte, pur dimostrando la più buona volontà nell'espletazione delle varie pratiche in liquidazione, ha sospeso fin dal mese di giugno i pagamenti per mancanza di fondi. Altrettanto dicasi per le Commissioni di revisione affitti e requisizioni, che danno corso in relazione al personale che hanno, ma che non pagano per la solita mancanza di fondi.

Io mi auguro che a tanto cortese interessamento da parte dell'Ufficio Fortificazioni del C. A. R. A. R. e degli altri enti cui è devoluto il compito della liquidazioni, si aggiunga un maggiore interessamento da parte del Ministero, e cioè:

1. Nel procedere più sollecitamente al pagamento di quelle perizie che gli vengono inviate per competenza.

2. Nel mandare agli Uffici liquidatori i fondi necessari per il pagamento delle altre perizie già compilate e di propria competenza.

3. Col dare disposizioni agli Intendenti di finanza perchè con la massima sollecitudine provvedano alla liquidazione di danni di guerra.

Chiudo augurandomi che la mia modesta voce possa arrivare a segno e non si dimentichi che soltanto con l'aiuto del Governo nella sollecita e pratica liquidazione di tutti questi danni, la nostra provincia, dotata da grandissimo spirito di iniziativa e da altrettanta buona volontà, potrà entro un termine relativamente breve, risorgere e riprendere quell'attività economica, agricola e commerciale che aveva nei tempi migliori.

Grazie e mi creda

**Ferrante Suzzi.**

## DA TARCETTA

**Strade** — Ci scrivono 23:

Posso assicurare quasi senza timore di smentita che fra tutti i comuni del regno quello di Tarcetta, se non assolutamente il più povero, è tra i più poveri di strade praticabili. Ora però pare ci si voglia finalmente levare questo triste ben vergognoso ed umiliante primato, perchè, bisogna pur dirlo, non per soverchie sollecitudini delle autorità nostre locali, ma per la intraprendenza della popolazione stanca stanchissima di questi sistemi di regime, pare, ripeto ancora pare perchè di pigliare granchi c'è sempre tempo come il tempo di dar promesse non manca mai, che qualcosa si voglia fare. Difatti s'è incominciato già a fare qualcosa..... coi piedi per aria.

Ed in vero, mentre più della metà del comune è assolutamente senza strada s'è incominciato a costruirne una proprio dove nessuno ha mai creduto ce ne potesse essere bisogno, poichè credo ci siano pochi i paesi di montagna come Spignon, che composti di 14 case disperse, già unite a Cividale con una comoda strada camionabile, possano permettersi il lusso di far spendere qualcosa, come un milioncino, dico un milione per esagerare in meno, per congiungersi mediante una lussuosa strada con un altro centro di altrettante case.

Va bene che Spignon è il fortunato paese dove abita il Signor Sindaco del quanto altri mai beato comune di Tarcetta, ma appunto per questo il Sindaco che regolarmente si suppone uomo di buon senso avrebbe dovuto rinunciare a questo soverchio e diremo provocante lusso in casa sua per sopperire alla miseria degli altri suoi dipendenti, se non altro per non farsi tagliare i panni addossi come dicono i bravi compatriotti di Pietro Micca, cioè per farmi capire anche dal sindaco, i piemontesi.

Va bene anche che i lavori sono eseguiti sotto la direzione del benemerito genio militare: ma di solito il genio militare prima di fare un lavoro di carattere civile, singolare dalle autorità locali circa i più assillanti bisogni e si regola in conformità delle informazioni avute: magari qualche volta le autorità locali informano il genio militare prima che questi desideri di essere informato ed in questi casi il genio militare costruisce la strada di Spignon.

Non so se ragiono bene e se mi sono spiegato a dovere: ma se non so ragionare bene la colpa non è tutta mia, perchè tanti altri ragionano così.

In quanto all'essermi spiegato, se qualcuno crede di non aver capito, lo faccia sapere e sarò lieto di dare altre maggiori spiegazioni riservandomi di parlare di un altro progetto di strada, che, se le voci che corrono sono esatte, pare che dal vindice buon senso delle superiori autorità sia stato messo in un assai poco meritato e meno, onorevole, in compenso molto duraturo riposo. E per oggi basta.

**A. K.**

## DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Assemblea dei Combattenti.** — Ci scrivono, 24:

Ieri alle ore 21, nel Teatro Sociale ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei soci della locale Sezione dei combattenti.

Presiedeva il vice-presidente tenente Miniscalco geom. Valentino.

Il Presidente sig. Capitano Emilio Stufferi, delegato della Sezione al Congresso di Roma, fa un'ampia relazione che viene poi approvata.

Prese poscia la parola il capitano Gaspari dott. Camillo di Latisana.

Esordisce portando il saluto fraterno dei compagni combattenti del suo paese ed illustra poi, con parola facile e forbita, il programma di azione politica dell'Associazione. Venne parecchie volte fatto segno a calorosi applausi ed approvazioni.

Aperta la discussione, interloquiscono parecchi soci.

Infine il consigliere Zaccheo Angelo presenta un ordine del giorno col quale riassume la discussione, che viene approvato ad unanimità.

L'assemblea, ascoltata la relazione del proprio delegato al Congresso ne approva l'operato.

Venne pure approvato in linea generale il programma di azione politica dell'Asociazione.

Delega la propria presidenza ad affiatarsi coi rappresentanti di tutte le sezioni provinciali per formulare un programma riguardante gli interessi regionali di immediata necessità, specialmente in rapporto al problema del lavoro.

Dà mandato al Consiglio direttivo di prendere eventuali accordi coi rappresentanti le suddette sezioni per l'esame da svolgere in rapporto alle elezioni generali politiche. Protesta per il vilipendio che da certi partiti si fa dei nostri morti col pretesto di discutere l'inchiesta di Caporetto ed espresse grata e fraterna simpatia al valorosi capitano Gaspari che assistette all'assemblea con la sua calda parola.

**Il nuovo direttore del Banco di S. Vito.** — Con vivo compiacimento si apprende che il Consiglio di Amministrazione del locale Banco di S. Vito, in seduta del 20 corr., deliberò di affidare la direzione del Banco stesso al sig. Alessandro Sbriz, già capo ufficio.

Congratulazioni vivissime.

## DA PREONE

**Una lapide commemorativa.** — Ci scrivono, 23:

Abbiamo già accennato come e quando sorse l'idea di erigere a Preone una lapide commemorante il triste anno dell'invasione e l'esultanza della popolazione per la tanto attesa liberazione.

Dalla relazione esposta dal Comitato promotore nell'adunanza del 17 m. c. risulta che questa fu già affidata per l'esecuzione al marmista compaesano Arrigo Conte il quale si impegnò di consegnare il lavoro compiuto per il XX Settembre. La lapide avrà una dimensione di m. 0.90 d'altezza per m. 1.30 di larghezza. Le sue linee architettoniche sono semplicissime: è rettangolare con i quattro angoli riquadrati in ognuno dei quali vi è scolpita una borchia; a dieci cm. dagli spigoli una cornicetta rettangolare racchiude il piano su cui sarà incisa l'epigrafe il quale sarà un po' più alto dal fondo perchè un ramo di palma scolpito obliquamente interrompa le rigide linee, vi passi sotto e si renda visibile alle due estremità. Il lavoro ultimato e messo a posto verrà a costare L. 700. L'incasso fin oggi raggiunto tocca le L. 500. L'epigrafe che il Comitato propose, la quale come l'elaborazione del progetto della lapide è stata composta dal nostro P. Pellizzari, fu discussa ed accettata dai presenti e del seguente tenore:

«Il popolo preonese — esultante liberazione — barbarico giogo straniero 4 nov. 1917 - 4 nov. 1918 — fiero martirio subito — memore pone — MCMXIX».

In quanto alla destinazione del luogo dove la lapide deve venire murata si dovette constatare a malincuore che a Preone non si ha alcun edificio centrico degno d'accoglierla mentre il municipio è troppo appartato. Si convenne di incaricare il comitato promotore di fare i passi opportuni per ottenere il permesso e serie garanzie di perenne rispetto da parte dei proprietari della casa Mecchia posta sulla Piazza per collocarla ivi o sulla facciata del Municipio e quindi di prendere una definitivo decisione. Riguardo alla data dello scoprimento venne stabilito la prima domenica che segue il XX Settembre.

Diede poi relazione del suo encomiabile operato il Com. Festeggiamenti della quale ne riparleremo prossimamente ed infine il Presidente del Circolo di Coltura sotto il cui auspicio si tenne l'adunanza, ricordò, fra le approvazione generale, che ad un'altra lapide dopo questa sarà doveroso pensare: quella commemorante i nostri caduti in guerra.

E così Preone, il vetusto paese montagnolo darà prova tangibile che anche tra i monti della bella Carnia si pensa e si vive civilmente ed avrà la soddisfazione ed il vanto di essere uno dei primi paesi della regione che con patriottico quanto umano slancio sa concretare manifestazioni che tramanderanno ai nostri posteri imperituri civili ricordi.

**Petrus.**

## DA MOGGIO

**Cose comunali.** — Ci scrivono 24:

Grandi le lamentele, e nessuno si muove la penna; tutti commentano i progetti dell'attuale amministrazione, in attesa che le svariate centinaia di migliaia di lire in ballo, faccian sentire doloroso peso sui contribuenti con altrettante tasse e sovratasse elevate a chissà quale potenza.

I tempi son gravi e più gravi ancora van facendosi le condizioni finanziarie del Comune al quale vennero a mancare le maggiori rendite, quali quelle dei boschi e delle malghe, mentre le ordinarie spese sono aumentate spaventosamente di fronte alle entrate.

Di ciò non va colpa all'amministrazione; sono conseguenze della guerra, e pazienza.

Ma ora, coi guai già esistenti, prima di ingolfare il Comune in un mare di debiti bisogna pensare e pensare due volte; la cassa comunale è vuota, di vuoto assoluto, e le rendite di un tempo non trovan più la via del ritorno.

I boschi, unica ricchezza del paese, sono in condizioni deplorevoli, e per molte diecine di anni non torneranno alla produttività dell'anteguerra.

Non sappiamo se l'iniziata corsa ai prestiti ed ai mutui sia per terminare o se debba porvi freno l'autorità tutoria; lo speriamo, prima che la proprietà comunale sia oberata di ipoteche.

Che se la disoccupazione è giustificato motivo a lavori s'impieghino e somme ed operai in imprese utili, che un giorno diano adeguato compenso in redditi; si provveda alla tutela dei boschi con opere di espurgo e rimpianto come van già facendo altri comuni più veggenti del nostro, ove certo spirito di modernità è lasciato per lor fortuna in disparte, ed ove si ragiona con più serietà sulla vecchia esperienza dei padri i quali ci tramandarono un'eredità che è obbligo sacrosanto di conservare.

Dire di non aver timore a contrarre debiti in questi momenti è cosa temeraria; i debiti si debbono pagare ed intanto bisogna cominciare dal corrispondere interessi in attesa di tempi migliori che purtroppo appaiono molto lontani!

Economia ci vuol ora, in tutto e dappertutto, così nelle piccole, come nella grande famiglia.

Certe lodi, se del caso, si faranno in un altro giorno. Ora è troppo presto, non vi pare, o contribuenti?

## DA PORDENONE

**Commissione consultiva per i danni di guerra.** — Ci scrivono, 23:

Il Comitato consulente istituito dalla Commissione per i danni di guerra per i Mandamenti di Pordenone, Sacile ed Aviano si è nell'ultima settimanale adunanza pronunciata affermativamente:

I. Sul diritto che compete al danneggiato di essere rifuso dei danni per le cose che dovette cedere per sottrarle alla requisizione o per ordine del nemico invasore a prezzo inferiore ai prezzi correnti in Italia e successivi all'invasione.

II. Sul diritto di ottenere la differenza tra il valore nominale dei buoni della Cassa Veneta (40 centesimi) con cui furono pagate le merci o cose che si dovette cedere al nemico ed il valore agli stessi attribuito dallo Stato italiano.

III. Sul diritto di essere rimborsati della somma maggiore di danno quando il danneggiato incassò per cessione di merci e cose, buoni della Cassa Veneta per somme superiori alle lire 25 mila.

IV. Sul diritto al rimborso della differenza fra il prezo reale e quello attribuito di lire 1.16 al chilo ai bovini requisiti al momento della ritirata di Caporetto, per sottrarsi alla requisizione o confisca del nemico invasore.

## DA S. DANIELE

**Onorificenza al Pretore.** — Ci scrivono 23. —

Da informazioni avute sappiamo che il cav. dott. Giuseppe Spinelli è stato insignito dell'onorificenza di ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia per meriti acquisiti quale membro della Commissione Reale sulla violazione del diritto delle genti.

All'egregio sig. Pretore vadano le nostre congratulazioni.

## DA GEMONA

**Il pacco vestiario.** — Ci scrivono 24

Presso il locale Comando di Presidio sono giunti i pacchi-vestiario per i militari congedati o in licenza illimitata di tutte le classi.

La distribuzione comincierà lunedì 25 corr. e fino al 27 verrà fatta per le classi '74 - '75 - '76 - '77. Poi a due classi al giorno:

Orario di distribuzione: mattina dalle 8 alle 12; pomeriggio dalle 15 alle 19. Il Comando del Presidio ha sede nella caserma degli alpini.

Finalmente anche a Gemona si è pensato.



## STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal giorno 17 al 23 agosto.

**Nascite**

Nati vivi maschi 6 femmine 10 — nati morti femmine 1 — esposti femmine 2. — Totale nati 19.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Bisonte Francesco impiegato con Tannozzini Virginia casalinga — Duranti Domenico fabbro meccanico con Marcucci Rosa casalinga — Baldan Giuseppe barbiere con Zearo Rosina casalinga — Lodolo Alessandro carradore con Verona Laura casalinga — Lorenzutti Lino fuochista ferroviario con Tomadini Alice casalinga — Agostini Giuseppe agricoltore con Macuglia Elisa sarta — Stradolini Marino d'uccatore con Tignola Anna casalinga — Nanni Enrico commerc. con Bet Maria civile — Fornasari Ferdinando capo-meccanico R. M. con Groppi Erina civile — Vendrame Mario piazzista con Scarso Marina civile — Girardis Giacomo ferroviere con Mazzolini Anna casalinga — Aghito Cirillo possidente con Magrini Olga casalinga — Florian Eugenio meccanico con Mazzetti Amelia pellicciaia.

**Matrimoni**

Del Piero Remo meccanico con Zoratti Noemi casalinga — Blasuttigh Guerrino meccanico con Bon Teresa casalinga — Lazzaro Vittorio falegname con Moreale Ida casalinga — Guidicini Umberto commerciante con Capitano Pia casalinga — Feruglio Valentino muratore con Rizzi Giulia casalinga — Gerussi Antonio agricoltore con Zuccolo Teresa casalinga — Marchiol Zefirino, manovale, con Zampa Fulvia casalinga.

**Morti**

Lodolo Giuseppe d'anni 76 agricoltore — Zilli Giovanni a. 69 agricoltore — Vicario Massimo a. 5 — Driussi Luigia a. 61 casalinga — Forte Luigi anni 79 pittore — Malisani Danilo di mesi 2 e giorni 15 — Bozzo Felice d'anni 41 — Driussi Livia di mesi 10 — Buoro Gino di mesi 2 e giorni 24 — Feruglio Marco d'anni 57 esercente — Flumiani Laura a. 85 — Rosso Costanza a. 64 casalinga — Merlino Pietro di mesi 2 e giorni 7 — Angelini Maria a. 69 domestica — Sarandrea Salvatore a. 24 soldato — Valent Aldo a. 17 — Zanon Giuseppe a. 27 agricoltore — Rogini Teresa a. 19 contadina — Cuzzi Bianca a. 5 — Leruzzi Antonio a. 58 agricoltore — Scubla Giovanni a. 33 agricoltore — Crivellara Umberti a. 20 soldato — Mian Domenico a. 47 agricoltore — Pangon Santa a. 73 cameriera — Coscolo Maria a. 29 casalinga — Barburini Giacomo a. 30 fabbro.

Totale morti 26 dei quali 13 appartenenti ad altri Comuni.

Nelle ultime ore di ieri cristianamente cessava di vivere

**CRISTOFOLI DOMENICO fu Lorenzo**

**d'anni 75**

La moglie, il figlio, le figlie, il genero, la nuora ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani lunedì, alle ore 8.

non si mandano partecipazioni personali.

S. Giorgio Nogaro, 24 agosto 1919.



## Avvisi Economici

# CRONACA CITTADINA

## La partenza del prefetto comm. Errante

Ieri sera, col diretto delle 17,45 è partito il Prefetto comm. Colidonio Errante.

Alla Stazione una vera folla di autorità e cittadini si era portata per porgergli il saluto.

Notammo: S. E. il ten. generale Nicolai di Robilant comandante l'8.a Armata, il ten. gen. Moneta, il generale Zaffaro, il Presidente della Deputazione gr. uff. Spezzotti, il sindaco gr. uff. Pecile, il Presidente del tribunale cav. Domini, il comm. G. Batta Volpe, il colonnello Tintori comandante del distretto, il colonnello Tosi comandante del Presidio, l'avv. Pettoello, il cav. Miani, il cav. Bianchi direttore delle Poste, il comm. Borgomanero, il cav. co. Giuliano di Caporiacco, segretario della Deputazione provinciale, il cav. uff. ing. Gio. Batta Cantarutti capo dell'ufficio tecnico provinciale, il cav. Rocca, il rag. Colle, l'avv. cav. Vianis. una rappresentanza dell'Associazione volontari di guerra, il co. cav. di Spilimbergo, il colonnello dei RR. CC., il nob. Enrico dal Torso, il ing. Braida, cav. Ettore Spezzotti e molti e molti altri. Inoltre era presente anche un largo stuolo di signore e signorine.

Il comm. Errante e la sua gentile signora erano visibilmente commossi. Al momento della partenza del treno, il distacco fu alquanto commovente.

Gli astanti con le mani e coi fazzoletti diedero l'ultimo addio, mentre il Prefetto rispose con un «Evviva Udine!». I saluti continuarono fino a quando il convoglio ha potuto essere in vista.

## Il nuovo prefetto al sindaco di Udine

Al Sindaco di Udine,

MESSINA, 20 agosto. — Nel momento che lascio mie funzioni questa Provincia per raggiungere codesta nuova graditissima residenza mando a Lei saluto di omaggio entusiasta al patriottismo eroico di codesta cittadinanza.

Prefetto: **Masi.**

Al comm. Masi Prefetto di Messina

Ricambio in nome della città cortese saluto Vossignoria. Udine attende sicura dall'opera del nuovo rappresentante del Governo l'interessamento ed il concorso autorevole nelle attuali difficili contingenze.

Ossequi devoti Sindaco: **Pecile.**

## Il fascio dei combattenti

Con animo lieto accogliamo le notizie delle assemblee che da ogni parte della provincia ci pervengono, per la creazione delle sezioni dell'Associazione Nazionale dei combattenti. Ieri fu costituita, in modo solenne, quella di S. Vito al Tagliamento, alla quale pure mandiamo il fervido saluto.

Si sta formando il magnifico fascio delle forze giovanili della nuova Italia: i soldati che hanno difeso la patria con insuperato valore, ed hanno dato alle sue armi la più grande gloria che la nostra storia ricordi, con la seconda radiosa vittoria del Piave, nella quale fu mandato in frantumi e fatto quasi interamente prigioniero uno dei più potenti eserciti del mondo, tornati alle loro case sentono che un altro dovere imperiosamente li chiama a riunirsi: il dovere di cittadino, nell'opera di ricostituzione e di risanamento del paese.

Nulla di più bello e di più confortante per noi e per quanti lavorano alla redenzione completa del popolo italiano, contro la quale invano le torme dei neutralisti e dei socialisti ufficiali, avanzi dei tempi oscuri e dolorosi della servitù, tentano di opporsi, rimestando le vicende del disastro di Caporetto che ad essi è principalmente dovuto!

I reduci dalle trincee hanno compreso che, come fu doverosa e necessaria contro lo straniero armato e tracotante, la loro azione sublime di valore e di sacrificio (lo sanno le migliaia di gloriosi mutilati!) per salvare l'indipendenza della patria, oggi è doverosa e necessaria la loro opera per liberare la nazione della grave minaccia di discordie interne che — se non fossero contenute a tempo — riuscirebbero esiziali.

Hanno compreso che il Governo di una grande Nazione democratica deve essere l'emanazione di una rappresentanza che rispecchi il pensiero, il sentimento, con la gagliarda operosità feconda, del popolo; non il prodotto di accordi scambiati alla macchia, per soddisfare ambizioni ed interessi di individui e di clientele.

L'entrata dei reduci dalle trincee vincitori della guerra, nel campo politico, con l'ardore, la disciplina, la purezza del combattente, daranno all'Italia una forza nuova, fresca e liberatrice; saranno lo scudo della sua libertà e della sua indipendenza, la garanzia del suo avvenire.



## Trasferimento di un ufficiale superiore

Soltanto oggi apprendiamo che l'egregio Colonnello cav. Cino Olivieri, già capo dell'Ufficio Collegamento dell'8.a Armata, è stato nominato Comandante di un reggimento di fanteria sul la linea di armistizio, ed ha lasciato — con vivissimo nostro rincrescimento — questa città.

A Lui, che nel primodifficile periodo della rinascita di queste terre, tanto fervore di attività benefica ha dato a vantaggio della nostra popolazione, vada il nostro saluto cordiale e riconoscente e l'augurio sincero di ogni miglior fortuna.

## Il Genio militare non sospenderà i lavori in corso

Il Sottosegretario di Stato, Presidente del Comitato Governativo per le terre liberate, in Treviso, partecipa:

Si è sparsa la voce che questo Comitato abbia ordinato per il 9 corrente la sospensione di tutti i lavori che il Genio Militare ha in corso.

E' necessario chiarire subito nei modi più opportuni che tale voce è destituita di ogni fondamento, poichè fu invece stabilito che a cura del detto organo militare fossero continuati i lavori per i privati sino al 31 corr. e quelli per gli Enti Pubblici sino al 31 ottobre p. v.

Ciò si comunica a V. S. per Sua conoscenza, mentre questo Comitato sta provvedendo per la più intensa prosecuzione delle opere di propria competenza.

## Nella R. Guardia di finanza

Sono indetti gli esami di concorso per l'ammissione di 15 allievi ufficiali nella Guardia di Finanza, alla Scuola di Caserta.

Potranno concorrere i giovani provvisti di licenza di Liceo od Istituto Tecnico, che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 25.o e possiedano i requisiti fisici e morali richiesti per l'ammissione nel Corpo.

Le prove scritte, che avranno luogo nei giorni 6, 7, e 8 Ottobre p. v., saranno, per i giovani della Provincia di Udine, sostenute innanzi una Commissione presso il Comando della Legione di Milano.

Non sono equipollenti alle licenze suddette quelle rilasciate dagli Istituti Nautici e dalle Scuole Normali, mentre saranno considerati tali le licenze rilasciate da Scuole medie di Commercio.

Le domande dovranno essere presentate entro il 10 settembre p. v.

Presso il Comando del circolo della R. Guardia di Finanza di Udine, Via Grazzano 47, si potranno avere più dettagliati schiarimenti e prendere visione del programma di esame.

## Pacco vestiario

[illegible] 28 corr. m. nell'aula delle [illegible] adunanze in Via Treppo [illegible] verrà distribuito il pacco vestiario ai militari delle classi dal 74 al '95 incluso, del Comune di Udine **esclusivamente,** e non di altri Comuni.

## Teatro Cecchini (Via Cavallotti)

Questa sera «Miss Fuffy Ruffles», commedia tratta dal noto romanzo di di V. Hamilton; interprete è Fernanda Pouget.

Rappresentazioni dalle ore 17,30 in poi.



## Portafoglio smarrito

Il signor Parroco di Paderno ci scrive:

«Una onestissima persona di Paderno ha venerdì rinvenuto per via, nella polvere, un portafoglio con una somma rilevante di denaro, ma senza documenti.

«Lo smarritore potrà ritirare il portafoglio con l'accluso danaro presso il parroco di Paderno».



## Orario ferroviario

**PARTENZE**

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 6,30 — 14. — 19,30
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18,30. 11.20 — 16.15.
Caporetto Cividale: 7,25 — 18,40.
[illegible] per la Carnia-Villasantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

**ARRIVI**

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,49 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,90 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Cividale-Caporetto: 7,45 — 19,5.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

**TRAMVIA UDINE-TRICESIMO**

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

**TRAMVIA UDINE - S. DANIELE**

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,30 — 15.40.

**Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone**

**Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago**
Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

**Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.**
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

**Pordenone-Cordenons**
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

**Maniago-Fanna-Cavasso**
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

# RECENTISSIME

## Una decisione del Consiglio Supremo per i pagamenti che dovrà fare l'Ungheria

PARIGI, 24. — **Il Consiglio Supremo degli alleati decise di chiedere al Governo romeno di tenere esatto conto di tutte le requisizioni, di tutti i prelevamenti eseguiti in Ungheria affinchè l'ammontare totale delle requisizioni e dei prelevamenti operati possa dedursi dalle somme che l'Ungheria dovrà pagare alla Romenia in esecuzione delle clausole che si inseriranno nel trattato di pace.—**

## Congedo illimitato nella marina

ROMA, 24. — Il foglio d'ordine del Ministero della Marina pubblica:

Dal 25 agosto al 10 settembre p. v. sono avviati in congedo illimitato tutti i sottocapi e comuni della classe 1895. I sottocapi e comuni della classe 1895 eventualmente imbarcati su dragamine in effettivo servizio di dragamine e su torpediniere in effettivo servizio di dragaggio e continuo servizio di pilotaggio, che desiderano rimanere temporaneamente alle armi, spuntati di obbligo di servizio militare, cioè con facoltà di ottenere immediatamente il congedo in qualunque tempo non appena lo richiedano, saranno trattenuti alle armi quando, a giudizio dei capi flottiglia, i servizi da essi prestati sono ritenuti utili.

Ai sottocapi e comuni della classe 1895 e precedenti che resteranno o sono rimasti, spuntati di obbligo di servizio, giusta quanto si è detto, sarà corrisposto in aggiunta ad ogni altra competenza straordinaria ad essi spettante, un assegno giornaliero straordinario di lire due.

La corresponsione di tale assegno straordinario decorrerà dall'11 settembre al 30 novembre 1919. Il Ministro si riserva sempre la facoltà di congedare in qualsiasi momento i militari suddetti, con un mese di preavviso.

Dal 25 corr. agosto al 10 settembre p. v. è effettuato l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali richiamati e trattenuti alle armi delle classi 1894 e 1895 che desiderino lasciare subito il servizio. Coloro che intendono rimanere ancora in servizio per un tempo indeterminato ne avanzino domanda all'autorità dalla quale dipendono, la quale li tratterrà alle armi e ne informerà subito il Ministero. Resta inteso che costoro otterranno il congedamento in qualunque momento lo richiedano. Il Ministero si riserva sempre la facoltà di congedare in qualsiasi momento i militari suddetti con un mese di preavviso.

## La visita dell'on. Ciuffelli a Pola

POLA, 24. — Il Commissario generale civile on. Ciuffelli, giunto su una torpediniera da Trieste, ha visitato Pola, imbandierata per l'occasione, accolto entusiasticamente dalla popolazione che gremiva il molo.

L'on. Ciuffelli ha passato in rivista una compagnia d'onore, mentre la musica suonava la marcia reale. Si trovavano sul molo a salutarlo il Commissario civile, il Sindaco, il Comandante del presidio, il comandante in seconda della piazza marittima, il vicario della diocesi, tutte le autorità civili, il personale direttivo delle scuole ed i rappresentanti dei sodalizi cittadini.

L'on. Ciuffelli ha visitato il luogo del martirio e la sepoltura di Nazario Sauro, deponendovi corone.

Ha quindi visitato i monumenti della città.

L'ammiraglio Cusani-Visconti ha offerto una colazione in suo onore.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento al palazzo del commissariato. Vi sono intervenute le autorità, i delegati delle istituzioni economiche ed i rappresentanti della stampa.

L'on. Ciuffelli si è intrattenuto con tutti; si è informato delle condizioni locali ed ha esposto il desiderio di una collaborazione generale per gli interessi della Nazione. Dopo avere visitato il Municipio, l'on. Ciuffelli è partito, acclamato dalla cittadinanza.

## Un'altra stupida fandonia della stampa nemica

ROMA, 24. — Alcuni giornali di paesi nemici avrebbero recentemente pubblicato la notizia secondo la quale il capitano austriaco Lupi, ritornato a Bolzano sua città natia, sarebbe stato condannato a morte da un Consiglio di guerra italiano per maltrattamenti inflitti ai nostri prigionieri di guerra internati nel campo di Braunau, del quale egli aveva il comando. Fatte accurate indagini in proposito, è risultato che nessun procedimento penale fu mai svolto a carico del suddetto capitano.

Trattasi di una delle solite notizie false, intese a fomentare la campagna della stampa nemica contro il nostro Paese.

## Il comandante della flotta inglese di passaggio a Roma

ROMA, 24. — E' giunto ieri a Roma ed è ripartito stamane, l'ammiraglio Derobeck, nuovo comandante della flotta inglese del Mediterraneo che imbarcherà domani a Napoli sulla nave ammiraglia.

In occasione del passaggio nella capitale dell'illustre ammiraglio, il ministro della marina ammiraglio Sechi, ha offerto in suo onore una colazione intima all'«Excelsior», alla quale parteciparono oltre gli ammiragli Derobeck e Sechi coi loro Stati maggiori, l'ambasciatore d'Inghilterra Sir Rennel Rodd, il ministro della guerra generale Albricci, il sottosegretario di Stato alla guerra on. Finocchiaro-Aprile, l'ammiraglio Orsini e tutti gli addetti esteri navali residenti a Roma. La riunione fu improntata alla massima cordialità.

L'ammiraglio Derobeck fu salutato stamane alla sua partenza dal Capo di gabinetto del ministro Sechi.

## Il convegno forestale a Trento

TRENTO, 24. — Stamane fu inaugurato il convegno forestale delle regioni redente. Parlò l'on. Credaro, applauditissimo.

———×××———

## VARIE

**Il generale Gioacchino Nastasi,** comandante dell'eroica brigata «Lupi di Toscana» che conquistò il Sabotino, è morto di tifo, a soli 53 anni, a Bari. Era decorato di tre medaglie al valore.

**Un reggimento italiano,** secondo le «Muenchener Neueste Nachritchen», sarà mandato nel territorio di occupazione, sulla riva sinistra del Reno, in luogo delle truppe inglesi che verranno mandate in Egitto. La notizia deve essere accolta con ogni riserva.

CHERBOURG, 24. — Ieri giunse qui il piroscafo «Adriatico» con a bordo il comm. Carlo Garbasso, ministro plenipotenziario italiano.

**D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.**
**Stabilimento Tipografico Friulano.**